



# **SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA**

11 - 13 luglio 2020

# INDICE

## SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA

- 13/07/2020 ANSA 4  
**Societa' scientifiche, bene che cefalea sia malattia sociale**
- 11/07/2020 Avvenire - Nazionale 5  
**Emicrania cronica, malattia sociale**

## SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA WEB

- 10/07/2020 Insalutenews.it 7  
**L'emicrania cronica riconosciuta come malattia sociale. Il plauso delle società scientifiche**
- 12/07/2020 Cronachediscienza.it 9  
**Emicrania cronica: finalmente è riconosciuta come malattia sociale**
- 12/07/2020 Curiosita.webshake.it 11  
**Emicrania cronica riconosciuta malattia sociale**
- 13/07/2020 panoramasanita.it 06:37 12  
**L'emicrania cronica finalmente riconosciuta come malattia sociale**
- 11/07/2020 IMGpress 15:30 13  
**L'emicrania cronica finalmente riconosciuta malattia sociale - imgpress**
- 10/07/2020 Il Salvagente 18:00 15  
**La cefalea cronica è stata riconosciuta come malattia sociale | il Salvagente**
- 11/07/2020 okmedicina.it 17  
**Emicrania cronica riconosciuta malattia sociale**
- 10/07/2020 improntalaquila.org 15:45 19  
**Sanità: emicrania cronica riconosciuta come malattia sociale**
- 10/07/2020 meteoweb.eu 21  
**Cefalea cronica riconosciuta come malattia sociale in Italia: appena approvata la legge**
- 10/07/2020 strettoweb.com 00:14 23  
**In Italia la cefalea cronica è riconosciuta come malattia sociale: il Senato ha approvato la legge**

# **SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA**

**2 articoli**

## Societa' scientifiche, bene che cefalea sia malattia sociale

20200710 16806

ZCZC4907/SX4

Salute

R CRO QBKN

Societa' scientifiche, bene che cefalea sia malattia sociale

"Ma confidiamo che a legge seguano norme attuative"

(ANSA)- ROMA, 10 LUG - Plaudono all'approvazione della proposta di legge per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale la Societa' Italiana di Neurologia (Sin) la Societa' Italiana per lo Studio delle Cefalee (Sisc) e l'Associazione Nazionale per la Ricerca sulle Cefalee (Anircef), ma confidano che "alla nuova legge seguano rapidamente norme attuative". "A distanza di circa 15 mesi dall'approvazione della Camera del 18 aprile 2019- spiegano in una nota congiunta il professor Gioacchino Tedeschi - Presidente Sin, il professor Pierangelo Geppetti - Presidente Sisc, e il dottor Elio Agostoni, presidente Anircef, "si e' appena concluso presso il Senato il percorso Parlamentare di approvazione della proposta di legge. Plaudiamo al raggiungimento di questo obiettivo definito storico per i nostri pazienti, che da'finalmente un giusto riconoscimento alla loro condizione di forte disagio. Confidiamo che alla nuova legge seguano rapidamente norme attuative che migliorino sia i percorsi diagnostici e terapeutici sia le condizioni sociali dei pazienti affetti da forme primarie di cefalee croniche". "In particolare-aggiungono - il testo di legge prevede che il riconoscimento di malattia sociale venga previsto per i casi di cefalea accertati da almeno un anno, il cui effetto invalidante venga diagnosticato da uno specialista presso un centro accreditato e che si manifestino nelle seguenti forme: emicrania cronica e ad alta frequenza; cefalea cronica quotidiana con o senza uso eccessivo di farmaci analgesici; cefalea a grappolo cronica; emicrania parossistica cronica; cefalea nevralgiforme unilaterale di breve durata con arrossamento oculare e lacrimazione; emicrania continua. Il provvedimento prevede, inoltre, l'emanazione di un decreto del Ministro della Salute che individui progetti finalizzati a sperimentare metodi innovativi di presa in carico delle persone con cefalea, criteri e modalita' con cui le Regioni dovranno attuarli. Tale decreto dovra' essere adottato, previa intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, entro 180 giorni e non potra' comportare nuovi o maggiori oneri pubblici". (ANSA).

**SALUTE**

## **Emicrania cronica, malattia sociale**

Emicrania cronica riconosciuta come malattia sociale dal Parlamento. Si stima che questa patologia riguardi dal 2 al 4% dei pazienti che soffrono di emicrania, quest'ultima colpisce il 25% della popolazione. La norma è stata salutata con soddisfazione dalla Società italiana di Neurologia (Sin), dalla Società italiana per lo studio delle cefalee (Sisc) e dall'Associazione nazionale per la ricerca sulle cefalee (Anircef).



# **SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA WEB**

**10 articoli**

## L'emicrania cronica riconosciuta come malattia sociale. Il plauso delle società scientifiche

LINK: <https://www.insaluteneWS.it/in-salute/emicrania-cronica-riconosciuta-come-malattia-sociale-il-plauso-delle-societa-scientifiche/>

Roma, 10 luglio 2020 - "A distanza di circa 15 mesi dall'approvazione della Camera del 18 aprile 2019, si è appena concluso presso il Senato della Repubblica Italiana il percorso Parlamentare di approvazione della proposta di legge "Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale". La Società Italia di Neurologia (SIN), la Società Italiana per lo Studio delle Cefalee (SISC) e l'Associazione Nazionale per la Ricerca sulle Cefalee (ANIRCEF) plaudono al raggiungimento di questo obiettivo storico per i nostri pazienti, che dà finalmente un giusto riconoscimento alla loro condizione di forte disagio. Confidiamo che alla nuova legge seguano rapidamente norme attuative che migliorino sia i percorsi diagnostici e terapeutici sia le condizioni sociali dei pazienti affetti da forme primarie di cefalee croniche". Questo il commento congiunto del prof. **Gioacchino Tedeschi** - Presidente SIN, prof. Pierangelo Geppetti - Presidente SISC, dott. **Elio Agostoni** - Presidente ANIRCEF. In particolare, il testo di legge prevede che il riconoscimento di malattia

sociale venga previsto per i casi di cefalea accertati da almeno un anno, il cui effetto invalidante venga diagnosticato da uno specialista del settore presso un centro accreditato e che si manifestino nelle seguenti forme: \* emicrania cronica e ad alta frequenza; \* cefalea cronica quotidiana con o senza uso eccessivo di farmaci analgesici; \* cefalea a grappolo cronica; \* emicrania parossistica cronica; \* cefalea nevralgiforme unilaterale di breve durata con arrossamento oculare e lacrimazione; \* emicrania continua. Il provvedimento prevede, inoltre, l'emanazione di un decreto del Ministro della Salute che individui progetti finalizzati a sperimentare metodi innovativi di presa in carico delle persone con cefalea, i criteri e le modalità con cui le Regioni dovranno attuarli. Tale decreto dovrà essere adottato, previa intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, entro 180 giorni dalla pubblicazione della legge e non potrà comportare nuovi o maggiori oneri pubblici. Le

cefalee Esistono due grandi categorie: le cefalee primarie sono disturbi a se stanti non legati ad altre patologie e sono le più frequenti, mentre le cefalee secondarie dipendono da altre patologie, come, ad esempio, cefalea da trauma cranico e/o cervicale, da disturbi vascolari cerebrali (come l'ictus), da patologie del cranio non vascolari (come tumori cerebrali, ipertensione o ipotensione liquorale). A loro volta, le cefalee primarie comprendono l'emicrania, la cefalea di tipo tensivo, la cefalea a grappolo e si distinguono per la tipologia, l'intensità, la localizzazione nella testa, la durata e la frequenza del dolore, e per gli altri sintomi concomitanti. Si stima che l'emicrania cronica riguardi dal 2 al 4% dei pazienti che soffrono di emicrania, i quali arrivano a comprendere fino al 25% della popolazione. Numeri impressionanti che danno la dimensione della patologia identificata dall'OMS come la malattia che causa maggiore disabilità nella fascia di età tra 20 e 50 anni, ossia nel momento della vita in cui siamo più produttivi. L'emicrania si caratterizza per un dolore

pulsante con intensità moderata-severa che, spesso, si localizza nella metà della testa e del volto e si accompagna a un particolare fastidio per i rumori, gli odori e la luce. Il paziente può avere serie difficoltà a svolgere le attività quotidiane perché ogni azione aggrava il dolore e, a volte (emicrania con aura), gli attacchi vengono preceduti da disturbi neurologici come, ad esempio, sintomi visivi. La crisi si manifesta solitamente insieme ad altri disturbi come vomito e intolleranza alla luce e ai rumori e può durare da alcune ore a 2-3 giorni. Due terzi dei pazienti emicranici sono donne. La cefalea a grappolo, anche se più rara (0,2 - 0,4% della popolazione generale) poiché è caratterizzata da dolore severo è anch'essa riconosciuta come malattia sociale. Provoca attacchi dolorosi più brevi (1-3 ore) molto intensi e lancinanti che si susseguono 1 o più volte al giorno per un periodo di tempo di circa 2 mesi (grappolo), alternati a periodi senza dolore. L'area interessata è quella oculare e, al contrario delle altre due forme, la cefalea a grappolo colpisce prevalentemente gli uomini. In genere gli episodi si ripetono ciclicamente con una cadenza stagionale o di 1/2 periodi all'anno. Una

proporzione di pazienti soffre della forma cronica di cefalea a grappolo che non presenta periodi di remissione.

## Emicrania cronica: finalmente è riconosciuta come malattia sociale

LINK: <http://www.cronachediscienza.it/2020/07/12/emicrania-cronica-finalmente-e-riconosciuta-come-malattia-sociale/>

Il plauso delle società scientifiche di riferimento **SIN**, SISC E ANIRCEF. "A distanza di circa 15 mesi dall'approvazione della Camera (era il 18 aprile 2019), si è appena concluso presso il Senato della Repubblica Italiana il percorso Parlamentare di approvazione della proposta di legge "Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale. La Società Italia di Neurologia (**SIN**), la Società Italiana per lo Studio delle Cefalee (SISC) e l'Associazione Nazionale per la Ricerca sulle Cefalee (ANIRCEF) plaudono al raggiungimento di questo obiettivo storico per i nostri pazienti, che dà finalmente un giusto riconoscimento alla loro condizione di forte disagio. Confidiamo che alla nuova legge seguano rapidamente norme attuative che migliorino sia i percorsi diagnostici e terapeutici sia le condizioni sociali dei pazienti affetti da forme primarie di cefalee croniche". Questo il commento congiunto del Prof. **Gioacchino Tedeschi** - Presidente **SIN**, Prof. Pierangelo Geppetti - Presidente SISC, Dott. **Elio Agostoni** - Presidente ANIRCEF In particolare, il

testo di legge prevede che il riconoscimento di malattia sociale venga previsto per i casi di cefalea accertati da almeno un anno, il cui effetto invalidante venga diagnosticato da uno specialista del settore presso un centro accreditato e che si manifestino nelle seguenti forme: \* emicrania cronica e ad alta frequenza; \* cefalea cronica quotidiana con o senza uso eccessivo di farmaci analgesici; \* cefalea a grappolo cronica; \* emicrania parossistica cronica; \* cefalea nevralgiforme unilaterale di breve durata con arrossamento oculare e lacrimazione; \* emicrania continua. Il provvedimento prevede, inoltre, l'emanazione di un decreto del Ministro della Salute che individui progetti finalizzati a sperimentare metodi innovativi di presa in carico delle persone con cefalea, i criteri e le modalità con cui le Regioni dovranno attuarli. Tale decreto dovrà essere adottato, previa intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, entro 180 giorni dalla pubblicazione della legge e non potrà

comportare nuovi o maggiori oneri pubblici. LE CEFALIE Esistono due grandi categorie: le cefalee primarie sono disturbi a se stanti non legati ad altre patologie e sono le più frequenti, mentre le cefalee secondarie dipendono da altre patologie, come, ad esempio, cefalea da trauma cranico e/o cervicale, da disturbi vascolari cerebrali (come l'ictus), da patologie del cranio non vascolari (come tumori cerebrali, ipertensione o ipotensione liquorale). A loro volta, le cefalee primarie comprendono l'emicrania, la cefalea di tipo tensivo, la cefalea a grappolo e si distinguono per la tipologia, l'intensità, la localizzazione nella testa, la durata e la frequenza del dolore, e per gli altri sintomi concomitanti. Si stima che l'emicrania cronica riguardi dal 2 al 4% dei pazienti che soffrono di emicrania, i quali arrivano a comprendere fino al 25% della popolazione. Numeri impressionanti che danno la dimensione della patologia identificata dall'OMS come la malattia che causa maggiore disabilità nella fascia di età tra 20 e 50 anni, ossia nel momento della vita in cui siamo più

produttivi. L'emicrania si caratterizza per un dolore pulsante con intensità moderata-severa che, spesso, si localizza nella metà della testa e del volto e si accompagna a un particolare fastidio per i rumori, gli odori e la luce. Il paziente può avere serie difficoltà a svolgere le attività quotidiane perché ogni azione aggrava il dolore e, a volte (emicrania con aura), gli attacchi vengono preceduti da disturbi neurologici come, ad esempio, sintomi visivi. La crisi si manifesta solitamente insieme ad altri disturbi come vomito e intolleranza alla luce e ai rumori e può durare da alcune ore a 2-3 giorni. Due terzi dei pazienti emicranici sono donne. La cefalea a grappolo, anche se più rara (0,2 - 0,4 % della popolazione generale) poiché è caratterizzata da dolore severo è anch'essa riconosciuta come malattia sociale. Provoca attacchi dolorosi più brevi (1-3 ore) molto intensi e lancinanti che si susseguono 1 o più volte al giorno per un periodo di tempo di circa 2 mesi (grappolo), alternati a periodi senza dolore. L'area interessata è quella oculare e, al contrario delle altre due forme, la cefalea a grappolo colpisce prevalentemente gli uomini. In genere gli episodi si ripetono ciclicamente con

una cadenza stagionale o di 1/2periodi all'anno. Una proporzione di pazienti soffre della forma cronica di cefalea a grappolo che non presenta periodi di remissione.

## Emicrania cronica riconosciuta malattia sociale

LINK: <https://curiosita.webshake.it/emicrania-cronica-riconosciuta-malattia-sociale>

A distanza di circa 15 mesi dall'approvazione della Camera (era il 18 aprile 2019), si è appena concluso presso il Senato della Repubblica Italiana il percorso Parlamentare di approvazione della proposta di legge " Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale" . La **Società Italiana di Neurologia (SIN)**, la Società Italiana per lo Studio delle Cefalee (SISC) e l'Associazione Nazionale per la Ricerca sulle Cefalee (ANIRCEF) plaudono al raggiungimento di questo obiettivo storico, che dà finalmente un giusto riconoscimento alla condizione di forte disagio vissuta dai pazienti. Confidiamo che alla nuova legge seguano rapidamente norme attuative che migliorino sia i percorsi diagnostici e terapeutici sia le condizioni sociali dei pazienti affetti da forme primarie di cefalee croniche" - questo il commento congiunto di **Gioacchino Tedeschi** - Presidente **SIN** , Pierangelo Geppetti - Presidente SISC , **Elio Agostoni** - Presidente ANIRCEF . Per leggere il resto dell'articolo devi collegarti direttamente sul sito della fonte:

## L'emicrania cronica finalmente riconosciuta come malattia sociale

LINK: <https://www.panoramasanita.it/2020/07/13/emicrania-cronica-finalmente-riconosciuta-come-malattia-sociale/>



L'emicrania cronica finalmente riconosciuta come malattia sociale 13/07/2020 in News Il plauso delle società scientifiche di riferimento Sin, Sisc E Anircef. «A distanza di circa 15 mesi dall'approvazione della Camera del 18 aprile 2019, si è concluso presso il Senato della Repubblica Italiana il percorso Parlamentare di approvazione della proposta di legge "Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale. La Società Italia di Neurologia (SIN), la Società Italiana per lo Studio delle Cefalee (SISC) e l'Associazione Nazionale per la Ricerca sulle Cefalee (ANIRCEF) plaudono al raggiungimento di questo obiettivo storico per i nostri pazienti, che dà finalmente un giusto riconoscimento alla loro condizione di forte disagio. Confidiamo che alla nuova legge seguano rapidamente norme attuative che migliorino sia i percorsi diagnostici e

terapeutici sia le condizioni sociali dei pazienti affetti da forme primarie di cefalee croniche». Questo il commento congiunto di **Gioacchino Tedeschi** - Presidente SIN, Pierangelo Geppetti - Presidente SISC, **Elio Agostoni** - Presidente ANIRCEF. In particolare, il testo di legge prevede che il riconoscimento di malattia sociale venga previsto per i casi di cefalea accertati da almeno un anno, il cui effetto invalidante venga diagnosticato da uno specialista del settore presso un centro accreditato e che si manifestino nelle seguenti forme: \* emicrania cronica e ad alta frequenza; \* cefalea cronica quotidiana con o senza uso eccessivo di farmaci analgesici; \* cefalea a grappolo cronica; \* emicrania parossistica cronica; \* cefalea nevralgiforme unilaterale di breve durata con arrossamento oculare e lacrimazione; \* emicrania continua. Il provvedimento prevede, inoltre,

l'emanazione di un decreto del Ministro della Salute che individui progetti finalizzati a sperimentare metodi innovativi di presa in carico delle persone con cefalea, i criteri e le modalità con cui le Regioni dovranno attuarli. Tale decreto dovrà essere adottato, previa intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, entro 180 giorni dalla pubblicazione della legge e non potrà comportare nuovi o maggiori oneri pubblici.

## L'emicrania cronica finalmente riconosciuta malattia sociale - imgpress

LINK: <https://www.imgpress.it/culture/emicrania-cronica-finalmente-riconosciuta-malattia-sociale/>



Home Culture L'emicrania cronica finalmente riconosciuta malattia sociale L'emicrania cronica finalmente riconosciuta malattia sociale Luglio 11, 2020 Culture Medical illustration of a brain with stroke symptoms "A distanza di circa 15 mesi dall'approvazione della Camera (era il 18 aprile 2019), si è appena concluso presso il Senato della Repubblica Italiana il percorso Parlamentare di approvazione della proposta di legge "Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale. La Società Italia di Neurologia (SIN), la Società Italiana per lo Studio delle Cefalee (SISC) e l'Associazione Nazionale per la Ricerca sulle Cefalee (ANIRCEF) plaudono al raggiungimento di questo obiettivo storico per i nostri pazienti, che dà finalmente un giusto riconoscimento alla loro condizione di forte disagio. Confidiamo che alla nuova legge seguano rapidamente norme

attuative che migliorino sia i percorsi diagnostici e terapeutici sia le condizioni sociali dei pazienti affetti da forme primarie di cefalee croniche". Questo il commento congiunto del Prof. **Gioacchino Tedeschi** - Presidente SIN, Prof. Pierangelo Geppetti - Presidente SISC, Dott. **Elio Agostoni** - Presidente ANIRCEF In particolare, il testo di legge prevede che il riconoscimento di malattia sociale venga previsto per i casi di cefalea accertati da almeno un anno, il cui effetto invalidante venga diagnosticato da uno specialista del settore presso un centro accreditato e che si manifestino nelle seguenti forme: \* emicrania cronica e ad alta frequenza; \* cefalea cronica quotidiana con o senza uso eccessivo di farmaci analgesici; \* cefalea a grappolo cronica; \* emicrania parossistica cronica; \* cefalea nevralgiforme unilaterale di breve durata con arrossamento oculare e

lacrimazione; \* emicrania continua. Il provvedimento prevede, inoltre, l'emanazione di un decreto del Ministro della Salute che individui progetti finalizzati a sperimentare metodi innovativi di presa in carico delle persone con cefalea, i criteri e le modalità con cui le Regioni dovranno attuarli. Tale decreto dovrà essere adottato, previa intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, entro 180 giorni dalla pubblicazione della legge e non potrà comportare nuovi o maggiori oneri pubblici. LE CEFALIE Esistono due grandi categorie: le cefalee primarie sono disturbi a se stanti non legati ad altre patologie e sono le più frequenti, mentre le cefalee secondarie dipendono da altre patologie, come, ad esempio, cefalea da trauma cranico e/o cervicale, da disturbi vascolari cerebrali (come l'ictus), da patologie del cranio non vascolari

(come tumori cerebrali, ipertensione o ipotensione liquorale). A loro volta, le cefalee primarie comprendono l'emicrania, la cefalea di tipo tensivo, la cefalea a grappolo e si distinguono per la tipologia, l'intensità, la localizzazione nella testa, la durata e la frequenza del dolore, e per gli altri sintomi concomitanti. Si stima che l'emicrania cronica riguardi dal 2 al 4% dei pazienti che soffrono di emicrania, i quali arrivano a comprendere fino al 25% della popolazione. Numeri impressionanti che danno la dimensione della patologia identificata dall'OMS come la malattia che causa maggiore disabilità nella fascia di età tra 20 e 50 anni, ossia nel momento della vita in cui siamo più produttivi. L'emicrania si caratterizza per un dolore pulsante con intensità moderata-severa che, spesso, si localizza nella metà della testa e del volto e si accompagna a un particolare fastidio per i rumori, gli odori e la luce. Il paziente può avere serie difficoltà a svolgere le attività quotidiane perché ogni azione aggrava il dolore e, a volte (emicrania con aura), gli attacchi vengono preceduti da disturbi neurologici come, ad esempio, sintomi visivi. La crisi si manifesta solitamente insieme ad altri

disturbi come vomito e intolleranza alla luce e ai rumori e può durare da alcune ore a 2-3 giorni. Due terzi dei pazienti emicranici sono donne. La cefalea a grappolo, anche se più rara (0,2 - 0,4% della popolazione generale) poiché è caratterizzata da dolore severo è anch'essa riconosciuta come malattia sociale. Provoca attacchi dolorosi più brevi (1-3 ore) molto intensi e lancinanti che si susseguono 1 o più volte al giorno per un periodo di tempo di circa 2 mesi (grappolo), alternati a periodi senza dolore. L'area interessata è quella oculare e, al contrario delle altre due forme, la cefalea a grappolo colpisce prevalentemente gli uomini. In genere gli episodi si ripetono ciclicamente con una cadenza stagionale o di 1/2periodi all'anno. Una proporzione di pazienti soffre della forma cronica di cefalea a grappolo che non presenta periodi di remissione.

## La cefalea cronica è stata riconosciuta come malattia sociale | il Salvagente

LINK: <https://ilsalvagente.it/2020/07/10/85418-la-cefalea-cronica-e-stata-riconosciuta-come-malattia-sociale/>



La cefalea cronica è stata riconosciuta come malattia sociale. Di WhatsApp La cefalea cronica è una malattia sociale. Il Senato ha fatto approvato in via definitiva il disegno di legge sulla malattia. La deputata della Lega Arianna Lazzarini, prima firmataria della proposta di legge approvata, commenta: "L'Italia diventa così il primo Paese in Europa ad adottare un provvedimento come questo - continua nella nota - Un primo punto di partenza e di attenzione verso i circa sette milioni di italiani che ne soffrono, con una prevalenza netta di donne e nella fascia 20-50 anni. Un segnale concreto che accende i riflettori su questa malattia, affinché i soggetti che ne soffrono non siano abbandonati a loro stessi e possano finalmente avere una speranza e una nuova dignità di vita. Questa è una malattia invisibile che oggi esce finalmente dal cono d'ombra in cui è sempre stata. Non parliamo

del semplice 'mal di testa' passeggero, ma di una malattia cronica e invalidante vera e propria, molto più diffusa di quanto si possa immaginare, che purtroppo ha già portato alcuni pazienti a compiere anche gesti estremi". 26 milioni di italiani colpiti da mal di testa. Come scriveva Daniela Molina nel numero di aprile 2019 del Salvagente: In Italia il mal di testa colpisce 26 milioni di persone ed è fra le prime dieci cause al mondo di disabilità, mentre una sua forma, l'emicrania, è la seconda malattia più disabilitante del genere umano. Mai sottovalutare dunque un mal di testa, anche perché potrebbe essere (soprattutto se colpisce a più di 40 anni di età chi non ne ha mai sofferto prima) il segnale d'allarme di una malattia diversa. Per capire quando un mal di testa non è pericoloso ci sono dei criteri: deve essere una presentazione frequente nel corso della

storia della persona: se è unilaterale, è accompagnata da nausea e/o vomito, da fotofobia (fastidio per la luce), da fonofobia (fastidio per i rumori) è un'emicrania, una cefalea primaria. Ci spiega il dottor Elio Agostoni, direttore SC Neurologia e Stroke unit dell'ospedale Niguarda di Milano e presidente Anircef (Associazione neurologica italiana per la ricerca delle cefalee). La cefalea si considera primaria se è sintomo e malattia essa stessa, le cefalee secondarie invece dipendono da altri fattori. Cefalee primarie sono l'emicrania, l'emicrania con aura (quella preceduta da una serie di sintomi neurologici, detti aura: disturbi del campo visivo, formicolio alla mano o alla gamba che durano al massimo un'ora), la cefalea tensiva e la cefalea a

grappolo. Quest'ultima è molto più invalidante ma anche molto meno frequente. Cefalee secondarie le più pericolose. Le più pericolose sono le cefalee secondarie perché bisogna andare a cercare o una lesione nel cervello, che può essere una lesione vascolare, un aneurisma per esempio, una malformazione arterovenosa che può sanguinare, oppure un tumore cerebrale ci spiega Agostoni. Poi ci sono le forme secondarie legate alle malattie infettive, per esempio le meningiti, o alle malattie internistiche, come l'ipertensione arteriosa. Attenzione poi se un mal di testa forte come mai prima ci prende all'improvviso: potrebbe essere un'emorragia cerebrale quindi bisogna correre subito al pronto soccorso. Tolti questi casi collegati ad altre malattie, le cefalee primarie, e in particolare l'emicrania, sono le più frequenti e sono patologie di per sé stesse tanto che l'Istituto superiore di sanità, a ottobre 2018, ha pubblicato un libro bianco sul loro impatto in Italia giudicandole una malattia di genere perché colpiscono 1 donna su 3 (molto più degli uomini). Fortunatamente la ricerca ha fatto passi da gigante

per quanto riguarda l'emicrania, che è un'alterazione del sistema nervoso centrale dove una sostanza, una proteina detta Cgrp, è la generatrice di tutto il complesso di sintomi che caratterizzano la crisi, vale a dire il dolore da un lato, il vomito, la fotofobia, la fonofobia. Sono stati scoperti degli anticorpi che agiscono neutralizzando l'azione del Cgrp. Questi farmaci possono essere dati ai pazienti solo se hanno almeno 4 giorni di crisi emicraniche al mese e almeno 2 risposte fallite al trattamento con i farmaci di profilassi usualmente impiegati. Purtroppo gli italiani invece di usare farmaci di profilassi (che prevenono il mal di testa) fanno di testa loro e acquistano regolarmente gli analgesici da banco, senza sapere che il loro abuso può avere effetti collaterali gravi: per esempio ci possono essere problemi gastrici, ulcera (in quanto si tratta solitamente di antinfiammatori), problemi renali, compresa l'insufficienza, e possono essere addirittura causa dell'insorgenza di altre cefalee, visto che esiste una cefalea da abuso di analgesici denominata Moh (Migraine overuse headache). Quando si assumono analgesici, ovvero triptani,

ergotaminici, oppioidi, per almeno 15 giorni al mese o associazioni analgesiche per almeno 10 giorni al mese da perlomeno 3 mesi, si parla di cefalea da iperuso di analgesici.

## Emicrania cronica riconosciuta malattia sociale

LINK: [http://www.okmedicina.it/index.php?option=com\\_community&view=groups&task=viewbulletin&groupid=1&bulletinid=8077&Itemid=188](http://www.okmedicina.it/index.php?option=com_community&view=groups&task=viewbulletin&groupid=1&bulletinid=8077&Itemid=188)

Emicrania cronica riconosciuta malattia sociale  
Sabato, 11 Luglio 2020 A distanza di circa 15 mesi dall'approvazione della Camera (era il 18 aprile 2019), si è appena concluso presso il Senato della Repubblica Italiana il percorso Parlamentare di approvazione della proposta di legge "Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale". La **Società Italiana di Neurologia (SIN)**, la Società Italiana per lo Studio delle Cefalee (SISC) e l'Associazione Nazionale per la Ricerca sulle Cefalee (ANIRCEF) plaudono al raggiungimento di questo obiettivo storico, che dà finalmente un giusto riconoscimento alla condizione di forte disagio vissuta dai pazienti. Confidiamo che alla nuova legge seguano rapidamente norme attuative che migliorino sia i percorsi diagnostici e terapeutici sia le condizioni sociali dei pazienti affetti da forme primarie di cefalee croniche" - questo il commento congiunto di **Gioacchino Tedeschi** - Presidente SIN, Pierangelo G e p p e t t i - Presidente SISC, **Elio A g o s t o n i** - Presidente ANIRCEF. In

particolare, il testo di legge prevede che il riconoscimento di malattia sociale venga previsto per i casi di cefalea accertati da almeno un anno, il cui effetto invalidante venga diagnosticato da uno specialista del settore presso un centro accreditato e che si manifestino nelle seguenti forme: emicrania cronica e ad alta frequenza; cefalea cronica quotidiana con o senza uso eccessivo di farmaci analgesici; cefalea a grappolo cronica; emicrania parossistica cronica; cefalea nevralgiforme unilaterale di breve durata con arrossamento oculare e lacrimazione; emicrania continua. Il provvedimento prevede, inoltre, l'emanazione di un decreto del Ministro della Salute che individui progetti finalizzati a sperimentare metodi innovativi di presa in carico delle persone con cefalea, i criteri e le modalità con cui le Regioni dovranno attuarli. Tale decreto dovrà essere adottato, previa intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, entro 180 giorni dalla pubblicazione della

legge e non potrà comportare nuovi o maggiori oneri pubblici. LE CEFALIE Esistono due grandi categorie: le cefalee primarie sono disturbi a se stanti non legati ad altre patologie e sono le più frequenti, mentre le cefalee secondarie dipendono da altre patologie, come, ad esempio, cefalea da trauma cranico e/o cervicale, da disturbi vascolari cerebrali (come l'ictus), da patologie del cranio non vascolari (come tumori cerebrali, ipertensione o ipotensione liquorale). A loro volta, le cefalee primarie comprendono l'emicrania, la cefalea di tipo tensivo, la cefalea a grappolo e si distinguono per la tipologia, l'intensità, la localizzazione nella testa, la durata e la frequenza del dolore, e per gli altri sintomi concomitanti. Si stima che l'emicrania cronica riguardi dal 2 al 4% dei pazienti che soffrono di emicrania, i quali arrivano a comprendere fino al 25% della popolazione. Numeri impressionanti che danno la dimensione della patologia identificata dall'OMS come la malattia che causa maggiore disabilità nella fascia di età tra 20 e 50 anni, ossia nel

momento della vita in cui siamo più produttivi. L'emicrania si caratterizza per un dolore pulsante con intensità moderata-severa che, spesso, si localizza nella metà della testa e del volto e si accompagna a un particolare fastidio per i rumori, gli odori e la luce. Il paziente può avere serie difficoltà a svolgere le attività quotidiane perché ogni azione aggrava il dolore e, a volte (emicrania con aura), gli attacchi vengono preceduti da disturbi neurologici come, ad esempio, sintomi visivi. La crisi si manifesta solitamente insieme ad altri disturbi come vomito e intolleranza alla luce e ai rumori e può durare da alcune ore a 2-3 giorni. Due terzi dei pazienti emicranici sono donne. La cefalea a grappolo, anche se più rara (0,2 - 0,4% della popolazione generale) poiché è caratterizzata da dolore severo è anch'essa riconosciuta come malattia sociale. Provoca attacchi dolorosi più brevi (1-3 ore) molto intensi e lancinanti che si susseguono 1 o più volte al giorno per un periodo di tempo di circa 2 mesi (grappolo), alternati a periodi senza dolore. L'area interessata è quella oculare e, al contrario delle altre due forme, la cefalea a grappolo colpisce prevalentemente gli uomini. In genere gli episodi si

ripetono ciclicamente con una cadenza stagionale o di 1/2periodi all'anno. Una proporzione di pazienti soffre della forma cronica di cefalea a grappolo che non presenta periodi di remissione. Non sei iscritto, partecipa a Okmedicina!

## Sanità: emicrania cronica riconosciuta come malattia sociale

LINK: <https://www.improntalaquila.com/2020/07/10/sanita-emicrania-cronica-riconosciuta-come-malattia-sociale/>



IN RILIEVO > Scienza e medicina Sanità: emicrania cronica riconosciuta come malattia sociale "A distanza di circa 15 mesi dall'approvazione della Camera del 18 aprile 2019, si e' appena concluso presso il Senato della Repubblica Italiana il percorso Parlamentare di approvazione della proposta di legge "Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale. La Societa' Italia di Neurologia (SIN), la Societa' Italiana per lo Studio [ ] 10 Luglio 2020 0 | "A distanza di circa 15 mesi dall'approvazione della Camera del 18 aprile 2019, si e' appena concluso presso il Senato della Repubblica Italiana il percorso Parlamentare di approvazione della proposta di legge "Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale. La Societa' Italia di Neurologia (SIN), la Societa' Italiana per lo Studio delle Cefalee (SISC) e l'Associazione Nazionale

per la Ricerca sulle Cefalee (ANIRCEF) plaudono al raggiungimento di questo obiettivo storico per i nostri pazienti, che da' finalmente un giusto riconoscimento alla loro condizione di forte disagio. Confidiamo che alla nuova legge seguano rapidamente norme attuative che migliorino sia i percorsi diagnostici e terapeutici sia le condizioni sociali dei pazienti affetti da forme primarie di cefalee croniche". Questo il commento congiunto del Prof. **Gioacchino Tedeschi** Presidente SIN, Prof. Pierangelo Geppetti Presidente SISC, Dott. **Elio Agostoni** Presidente ANIRCEF. In particolare, il testo di legge prevede che il riconoscimento di malattia sociale venga previsto per i casi di cefalea accertati da almeno un anno, il cui effetto invalidante venga diagnosticato da uno specialista del settore presso un centro accreditato e che si manifestino nelle seguenti forme: emicrania cronica e

ad alta frequenza; cefalea cronica quotidiana con o senza uso eccessivo di farmaci analgesici; cefalea a grappolo cronica; emicrania parossistica cronica; cefalea nevralgiforme unilaterale di breve durata con arrossamento oculare e lacrimazione; emicrania continua. Il provvedimento prevede, inoltre, l'emanazione di un decreto del Ministro della Salute che individui progetti finalizzati a sperimentare metodi innovativi di presa in carico delle persone con cefalea, i criteri e le modalita' con cui le Regioni dovranno attuarli. Tale decreto dovra' essere adottato, previa intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, entro 180 giorni dalla pubblicazione della legge e non potra' comportare nuovi o maggiori oneri pubblici. LE CEFALIE esistono due grandi categorie: le cefalee primarie sono disturbi a se

stanti non legati ad altre patologie e sono le più frequenti, mentre le cefalee secondarie dipendono da altre patologie, come, ad esempio, cefalea da trauma cranico e/o cervicale, da disturbi vascolari cerebrali (come l'ictus), da patologie del cranio non vascolari (come tumori cerebrali, ipertensione o ipotensione liquorale). A loro volta, le cefalee primarie comprendono l'emicrania, la cefalea di tipo tensivo, la cefalea a grappolo e si distinguono per la tipologia, l'intensità, la localizzazione nella testa, la durata e la frequenza del dolore, e per gli altri sintomi concomitanti. Si stima che l'emicrania cronica riguardi dal 2 al 4% dei pazienti che soffrono di emicrania, i quali arrivano a comprendere fino al 25% della popolazione. Numeri impressionanti che danno la dimensione della patologia identificata dall'OMS come la malattia che causa maggiore disabilità nella fascia di età tra 20 e 50 anni, ossia nel momento della vita in cui siamo più produttivi. L'emicrania si caratterizza per un dolore pulsante con intensità moderata-severa che, spesso, si localizza nella metà della testa e del volto e si accompagna a un particolare fastidio per i rumori, gli odori e la luce. Il paziente può avere serie

difficoltà a svolgere le attività quotidiane perché ogni azione aggrava il dolore e, a volte (emicrania con aura), gli attacchi vengono preceduti da disturbi neurologici come, ad esempio, sintomi visivi. La crisi si manifesta solitamente insieme ad altri disturbi come vomito e intolleranza alla luce e ai rumori e può durare da alcune ore a 2-3 giorni. Due terzi dei pazienti emicranici sono donne. La cefalea a grappolo, anche se più rara (0,2 - 0,4% della popolazione generale) poiché è caratterizzata da dolore severo e anch'essa riconosciuta come malattia sociale. Provoca attacchi dolorosi più brevi (1-3 ore) molto intensi e lancinanti che si susseguono 1 o più volte al giorno per un periodo di tempo di circa 2 mesi (grappolo), alternati a periodi senza dolore. L'area interessata è quella oculare e, al contrario delle altre due forme, la cefalea a grappolo colpisce prevalentemente gli uomini. In genere gli episodi si ripetono ciclicamente con una cadenza stagionale o di 1/2 periodi all'anno. Una proporzione di pazienti soffre della forma cronica di cefalea a grappolo che non presenta periodi di remissione.

## Cefalea cronica riconosciuta come malattia sociale in Italia: appena approvata la legge

LINK: <http://www.meteoweb.eu/2020/07/cefalea-cronica-malattia-sociale-italia-legge/1454120/>



Cefalea cronica riconosciuta come malattia sociale in Italia: appena approvata la legge. La nuova legge prevede che il riconoscimento di malattia sociale venga previsto per i casi di cefalea accertati da almeno un anno con effetto invalidante da Monia Sangermano 10 Luglio 2020 12:22 A cura di Monia Sangermano 10 Luglio 2020 12:22 "A distanza di circa 15 mesi dall'approvazione della Camera del 18 aprile 2019, si è appena concluso presso il Senato della Repubblica Italiana il percorso Parlamentare di approvazione della proposta di legge "Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale". La Società Italia di Neurologia (SIN), la Società Italiana per lo Studio delle Cefalee (SISC) e l'Associazione Nazionale per la Ricerca sulle Cefalee (ANIRCEF) plaudono al raggiungimento di questo obiettivo storico per i nostri pazienti, che da finalmente un giusto

riconoscimento alla loro condizione di forte disagio. Confidiamo che alla nuova legge seguano rapidamente norme attuative che migliorino sia i percorsi diagnostici e terapeutici sia le condizioni sociali dei pazienti affetti da forme primarie di cefalee croniche". E' quanto commentato dal Prof. **Gioacchino Tedeschi** Presidente SIN, dal Prof. Pierangelo Geppetti Presidente SISC e dal Dott. **Elio Agostoni** Presidente ANIRCEF. In particolare, il testo di legge prevede che il riconoscimento di malattia sociale venga previsto per i casi di cefalea accertati da almeno un anno, il cui effetto invalidante venga diagnosticato da uno specialista del settore presso un centro accreditato e che si manifestino nelle seguenti forme: emicrania cronica e ad alta frequenza; cefalea cronica quotidiana con o senza uso eccessivo di farmaci analgesici; cefalea a grappolo cronica;

emicrania parossistica cronica; cefalea nevralgiforme unilaterale di breve durata con arrossamento oculare e lacrimazione; emicrania continua. Il provvedimento prevede anche l'emanazione di un decreto del Ministro della Salute che individui progetti finalizzati a sperimentare metodi innovativi di presa in carico delle persone con cefalea, i criteri e le modalità con cui le Regioni dovranno attuarli. Tale decreto dovrà essere adottato, previa intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, entro 180 giorni dalla pubblicazione della legge e non potrà comportare nuovi o maggiori oneri pubblici. Come si legge ancora nella nota esistono due grandi categorie: le cefalee primarie sono disturbi a se stanti non legati ad altre patologie e sono le più frequenti, mentre le cefalee secondarie dipendono da

altre patologie, come, ad esempio, cefalea da trauma cranico e/o cervicale, da disturbi vascolari cerebrali (come l'ictus), da patologie del cranio non vascolari (come tumori cerebrali, ipertensione o ipotensione liquorale). A loro volta, le cefalee primarie comprendono l'emicrania, la cefalea di tipo tensivo, la cefalea a grappolo e si distinguono per la tipologia, l'intensita', la localizzazione nella testa, la durata e la frequenza del dolore, e per gli altri sintomi concomitanti. Si stima che l'emicrania cronica riguardi dal 2 al 4% dei pazienti che soffrono di emicrania, i quali arrivano a comprendere fino al 25% della popolazione. Numeri impressionanti che danno la dimensione della patologia identificata dall'OMS come la malattia che causa maggiore disabilita' nella fascia di eta' tra 20 e 50 anni, ossia nel momento della vita in cui siamo piu' produttivi. L'emicrania si caratterizza per un dolore pulsante con intensita' moderata-severa che, spesso, si localizza nella meta' della testa e del volto e si accompagna a un particolare fastidio per i rumori, gli odori e la luce. Il paziente puo' avere serie difficolta' a svolgere le attivita' quotidiane perche' ogni azione aggrava il dolore e, a volte (emicrania

con aura), gli attacchi vengono preceduti da disturbi neurologici come, ad esempio, sintomi visivi. La crisi si manifesta solitamente insieme ad altri disturbi come vomito e intolleranza alla luce e ai rumori e puo' durare da alcune ore a 2-3 giorni. Due terzi dei pazienti emicranici sono donne. La cefalea a grappolo, anche se piu' rara (0,2 - 0,4% della popolazione generale) poiche' e' caratterizzata da dolore severo e' anch'essa riconosciuta come malattia sociale. Provoca attacchi dolorosi piu' brevi (1-3 ore) molto intensi e lancinanti che si susseguono 1 o piu' volte al giorno per un periodo di tempo di circa 2 mesi (grappolo), alternati a periodi senza dolore. L'area interessata e' quella oculare e, al contrario delle altre due forme, la cefalea a grappolo colpisce prevalentemente gli uomini. In genere gli episodi si ripetono ciclicamente con una cadenza stagionale o di 1/2periodi all'anno. Una proporzione di pazienti soffre della forma cronica di cefalea a grappolo che non presenta periodi di remissione.

## In Italia la cefalea cronica è riconosciuta come malattia sociale: il Senato ha approvato la legge

LINK: <http://www.strettoweb.com/foto/2020/07/cefalea-cronica-riconosciuta-malattia-sociale-senato-approva-legge/1035071/>



10 Luglio 2020 12:14 | Ilaria Calabrò 10 Luglio 2020 12:14 Si e' appena concluso presso il Senato della Repubblica Italiana il percorso Parlamentare di approvazione della proposta di legge "Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale" "A distanza di circa 15 mesi dall'approvazione della Camera del 18 aprile 2019, si e' appena concluso presso il Senato della Repubblica Italiana il percorso Parlamentare di approvazione della proposta di legge "Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale". La Societa' Italia di Neurologia (**SIN**), la Societa' Italiana per lo Studio delle Cefalee (SISC) e l'Associazione Nazionale per la Ricerca sulle Cefalee (ANIRCEF) plaudono al raggiungimento di questo obiettivo storico per i nostri pazienti, che da' finalmente un giusto riconoscimento alla loro condizione di forte

disagio. Confidiamo che alla nuova legge seguano rapidamente norme attuative che migliorino sia i percorsi diagnostici e terapeutici sia le condizioni sociali dei pazienti affetti da forme primarie di cefalee croniche". Questo il commento congiunto del Prof. **Gioacchino Tedeschi** Presidente **SIN**, Prof. Pierangelo Geppetti Presidente SISC, Dott. **Elio Agostoni** Presidente ANIRCEF. In particolare, il testo di legge prevede che il riconoscimento di malattia sociale venga previsto per i casi di cefalea accertati da almeno un anno, il cui effetto invalidante venga diagnosticato da uno specialista del settore presso un centro accreditato e che si manifestino nelle seguenti forme: emicrania cronica e a d a l t a frequenza; cefalea cronica quotidiana con o senza uso eccessivo di farmaci analgesici; cefalea a grappolo cronica; emicrania p a r o s s i s t i c a

cronica; cefalea nevralgiforme unilaterale di breve durata con arrossamento oculare e lacrimazione; emicrania continua. Il provvedimento prevede, inoltre, l'emanazione di un decreto del Ministro della Salute che individui progetti finalizzati a sperimentare metodi innovativi di presa in carico delle persone con cefalea, i criteri e le modalita' con cui le Regioni dovranno attuarli. Tale decreto dovra' essere adottato, previa intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, entro 180 giorni dalla pubblicazione della legge e non potra' comportare nuovi o maggiori oneri pubblici. Esistono due grandi categorie di cefalee: le cefalee primarie sono disturbi a se stanti non legati ad altre patologie e sono le piu' frequenti, mentre le cefalee secondarie dipendono da altre patologie, come, ad

esempio, cefalea da trauma cranico e/o cervicale, da disturbi vascolari cerebrali (come l'ictus), da patologie del cranio non vascolari (come tumori cerebrali, ipertensione o ipotensione liquorale). A loro volta, le cefalee primarie comprendono l'emicrania, la cefalea di tipo tensivo, la cefalea a grappolo e si distinguono per la tipologia, l'intensità, la localizzazione nella testa, la durata e la frequenza del dolore, e per gli altri sintomi concomitanti. Si stima che l'emicrania cronica riguardi dal 2 al 4% dei pazienti che soffrono di emicrania, i quali arrivano a comprendere fino al 25% della popolazione. Numeri impressionanti che danno la dimensione della patologia identificata dall'OMS come la malattia che causa maggiore disabilità nella fascia di età tra 20 e 50 anni, ossia nel momento della vita in cui siamo più produttivi. L'emicrania si caratterizza per un dolore pulsante con intensità moderata-severa che, spesso, si localizza nella metà della testa e del volto e si accompagna a un particolare fastidio per i rumori, gli odori e la luce. Il paziente può avere serie difficoltà a svolgere le attività quotidiane perché ogni azione aggrava il dolore e, a volte (emicrania con aura), gli attacchi

vengono preceduti da disturbi neurologici come, ad esempio, sintomi visivi. La crisi si manifesta solitamente insieme ad altri disturbi come vomito e intolleranza alla luce e ai rumori e può durare da alcune ore a 2-3 giorni. Due terzi dei pazienti emicranici sono donne. La cefalea a grappolo, anche se più rara (0,2 - 0,4% della popolazione generale) poiché è caratterizzata da dolore severo e anch'essa riconosciuta come malattia sociale. Provoca attacchi dolorosi più brevi (1-3 ore) molto intensi e lancinanti che si susseguono 1 o più volte al giorno per un periodo di tempo di circa 2 mesi (grappolo), alternati a periodi senza dolore. L'area interessata è quella oculare e, al contrario delle altre due forme, la cefalea a grappolo colpisce prevalentemente gli uomini. In genere gli episodi si ripetono ciclicamente con una cadenza stagionale o di 1/2 periodi all'anno. Una proporzione di pazienti soffre della forma cronica di cefalea a grappolo che non presenta periodi di remissione.